



L'assessore
Alessio Berrilli è botanico di professione e nella giunta comunale di Brentonico ha la delega all'ambiente e punta al rilancio della rassegna «Fiore del Baldo», che finora si è svolta solo quattro volte

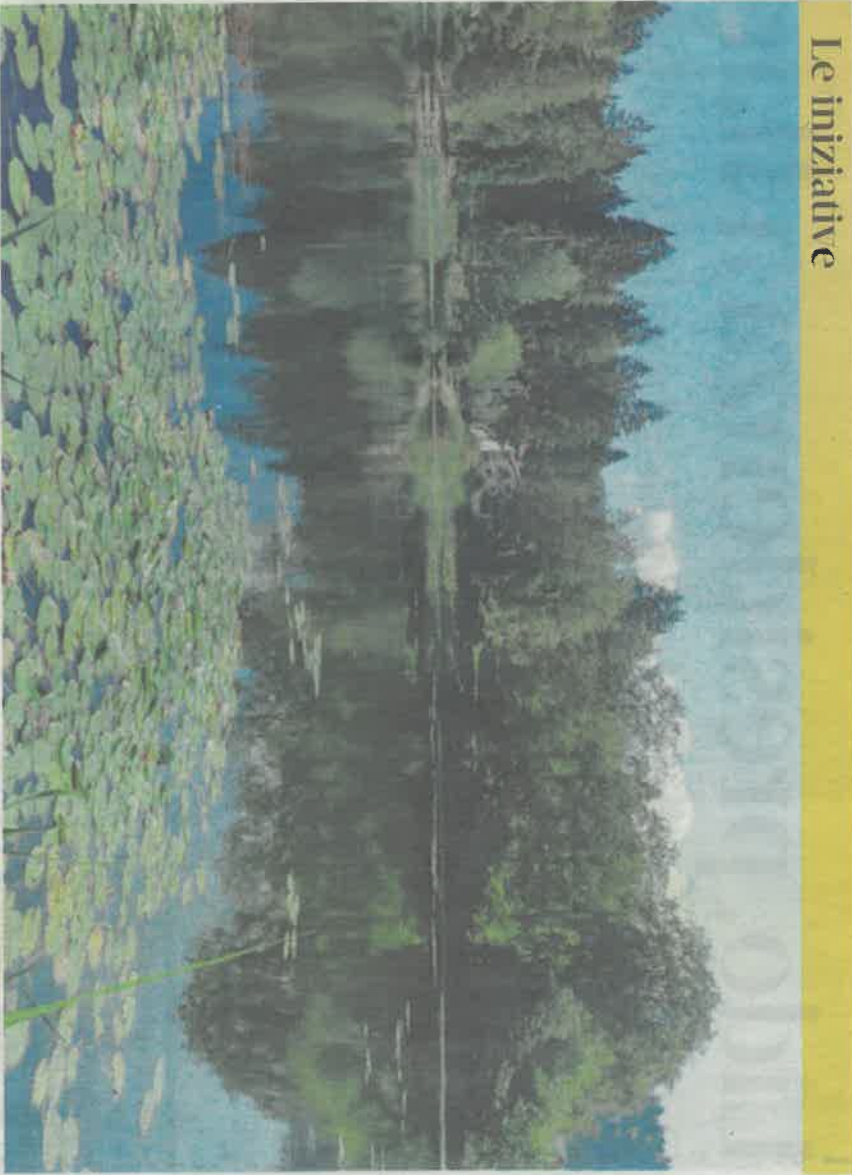


La sindaca
La prima cittadina di Villagarina Julka Giordani crede nelle aree protette per salvaguardare la biodiversità. L'esempio del lago di Cei



Il vice presidente
Martino Salvetti è il numero due del Parco Naturale locale del Baldo «l'inserimento di nuove aree del Comune di Avio e nel piano della giunta del sindaco Fracchetti»

manutenzione ordinaria delle zone nstoro e infrastrutture - avverte - mentre nel lungo servono azioni di coordinamento e conservazione con tutti i vari attori che vivono la montagna con interventi di sviluppo locale sostenibile». Il tipo di insediamento e le attività consentite all'interno delle aree protette dipende dal grado di tutela: quando vennero istituiti, sui finire degli anni '80, i biotopi erano praticamente intoccabili, mentre con la nuova classificazione sono state individuate 223 riserve locali, di cui una decina tra



I prati aridi della rete del Baldo la primavera delle orchidee e le acque pure del lago di Cei

Le presenze

Villagarina ha puntato anche su un chiosco e su più parcheggi

VALLAGARINA Il parco naturale locale del Monte Baldo gravita su cinque comuni, che portano gran parte della responsabilità della gestione: «È una situazione "fortunata" - osserva Alessio Berrilli, assessore all'ambiente a Brentonico - perché cerco dalle amministrazioni precedenti. Quella attuale ha un progetto chiaro: ampliare la sua estensione per far confluire anche Cina Valdrifta e una parte dei prati da fieno e pascolo di Madonna della Nere, quindi con un maggior coinvolgimento di Avio». Oltre alla conservazione, il parco punta anche sulla valorizzazione: «Ritroviamo l'interesse della gente e coinvolto nelle attività gli accompagnatori di media montagna. Non intercettiamo solo turisti italiani, ma anche tedeschi che gravitano sul Garda», aggiunge.

Nell'area del parco del Baldo, il "giardino d'Europa", l'attenzione è concentrata su l'alpina Crosso, dove, nei prati aridi, fioriscono le orchidee. «In primavera suggerisce Berrilli - Il panorama rosa, bianco e viola è da non perdere». Il rilancio della rassegna "Fiore del Baldo" è nell'agenda: solo quattro edizioni finora. «Vediamo se l'anno prossimo riusciamo a fare la quinta», conclude l'assessore. Per Martino Salvetti, numero due del Parco e vice sindaco di Avio, «l'area protetta e la sua estensione sono una opportunità di crescita culturale e opportunità di valorizzare l'aspetto paesaggistico e ambientale - sintetizza - Non vedo limiti allo sviluppo. L'inserimento di aree che riguardano il nostro comune ci piace e il progetto fa parte del documento programmatico ufficializzato dal sindaco Fracchetti». La conferma che un'area protetta non equivale a una zona che non si può anche "strutturare" arriva dall'esperienza di Villagarina. «Il lago di Cei - spiega la sindaca Julka Giordani - oggi è una riserva naturale provinciale. Mantenere la biodiversità è fondamentale e senza una qualche forma di tutela rischieremmo di perderla. Nel nostro caso la particolarità è l'elemento acqua, collegato anche alla storia». L'amministrazione ha attrezzato la zona con ulteriori parcheggi (circa 150 in totale) e ha promosso l'insediamento di chiosco che consente ai frequentatori di concedersi una pausa per un caffè o un gelato. Il secondo bando è andato a chi aveva già vinto il primo, anche se le aste per l'hotel (di proprietà privata) sono sempre andate deserte: «C'è interesse - conferma la sindaca - ma oltre al chiosco ci sono anche altre attività che gravitano sulla zona, un agriturismo e la malga. I prati sulla balneabilità dicono che le acque del lago sono tra le più pure e anche se sappiamo che il processo è irreversibile e prima poi diventerà una torbiera, come amministrazione faremo di tutto allungare la vita al lago. Lo sfalcio delle alghe macrofite è una delle iniziative che abbiamo già messo in campo». Julka Giordani parla anche del "lago effimero" che si trova in una conca più orientale, che si costituisce, perché non sempre, nei periodi più piovosi.